

Marca da bollo
€ 16,00

**AI RESPONSABILE
DELL'UFFICIO GOVERNO DEL
TERRITORIO, EDILIZIA E
URBANISTICA
del Comune di**

OGGETTO: Richiesta di accertamento compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167
comma 5° (*nonché art. 181 comma 1 quater*) del D.lgs. 22.01.2004 n. 42.

..l... sottoscritt...

1. nat.....
a il e residente in
..... cap
Via n., codice fiscale
..... tel., fax
....., cell., e-mail
....., e-mail P.E.C.;
2. nat.....
a il e residente in
..... cap
Via n., codice fiscale
..... tel., fax
....., cell., e-mail
....., e-mail P.E.C.;
3. nat.....
a il e residente in
..... cap
Via n., codice fiscale
..... tel., fax
....., cell., e-mail
....., e-mail P.E.C.,

ovvero

la sottoscritta Soc.,
qui rappresentata dal Sig. in qualità di
..... della stessa, con sede in
..... cap Via
n., c.f., p.iva
tel., fax cell.,
e-mail

in qualità di *(barrare la fattispecie ricorrente)*

☐	proprietario
☐	usufruttuario
☐	titolare del diritto reale di godimento
☐	comodatario
☐	(altro titolo).....

del *(barrare la fattispecie)* terreno/fabbricato con destinazione ad uso
..... ubicato in località

Via n. piano, identificato catastalmente al
(barrare la fattispecie) N.C.T./N.C.E.U. al foglio n. mappale/i n.
..... zona censuaria e ricadente, secondo il
vigente P.G.T., in Ambito ".....
....."

CHIEDE

a codesta Amministrazione, l'accertamento della compatibilità paesaggistica di cui all'art. 167 del D.lgs. 22.01.2004 n. 42 per aver *(barrare la fattispecie ricorrente)*:

- ☐ realizzato **in assenza dell'autorizzazione paesaggistica**, lavori che non hanno determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati, così come specificati nella circolare ministeriale 26.06.2009 n. 33 (cfr. art. 167, comma 4, lett. a), d.lgs. n. 42/2004);
- ☐ realizzato **in difformità dell'autorizzazione paesaggistica** n. in data, lavori che non hanno determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati, così come specificati nella circolare ministeriale 26.06.2009 n. 33 (cfr. art. 167, comma 4, lett. a), d.lgs. n. 42/2004);
- ☐ utilizzato **materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica** rilasciata n. in data (cfr. art. 167, comma 4, lett. b), d.lgs. n. 42/2004);
- ☐ realizzato lavori di **manutenzione ordinaria** di cui all'art. 3 del DPR n. 380/2001 (cfr. art. 167, comma 4, lett. c), d.lgs. n. 42/2004);
- ☐ realizzato lavori di **manutenzione straordinaria** di cui all'art. 3 del DPR n. 380/2001 (cfr. art. 167, comma 4, lett. c), d.lgs. n. 42/2004),

e precisamente:

.....

[illegible]

DICHIARA

che per la redazione degli **"elaborati e relazioni relative ai lavori"** di che trattasi è stata affidata (*barrare la fattispecie*) all'Ing./Arch./Geom./P.to Industriale /dr.
..... con studio tecnico in Via
..... n., tel., fax n.
..... cell., e-mail P.E.C.
....., c.f.
iscritto all'Ordine/Collegio professionale di al n.

DICHIARA

altresì, che l'intervento edilizio di che trattasi -soggetto a verifica della compatibilità paesaggistica- ricade in ambito assoggettato a vincolo paesaggistico in base al D.Lgs. n. 42/2004 e dalla DGR IX/2727 del 22/12/2011 - Criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di beni paesaggistici e precisamente (barrare la casella ricorrente):

- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera c) *(i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11.12.1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna): specificare la denominazione del corso d'acqua*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera d) *(le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera e) *(i ghiacciai e i circhi glaciali);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera f) *(i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi); (per interventi nel Parco delle Grigne la competenza è della Comunità Montana della Valsassina);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera g) *(i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del d.lgs. 18.05.2001, n. 227 e dalla L. R., 31/2008);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera h) *(le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera i) *(le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13.03.1976, n. 448);*
- ☐ all'art. 142, comma 1, lettera m) *(le zone di interesse archeologico).*

Si allegano in n. 3 copie, a corredo della presente istanza, i seguenti documenti **(barrare la casella ricorrente)**:

- ☐ **relazione paesaggistica** (cfr. deliberazione G.R. 22.12.2011 n. IX/2727/2011 e D.P.C.M. 12/12/2005)
- ☐ **relazione tecnica asseverata** nella quale il tecnico incaricato assevera, sotto la propria responsabilità civile e penale, la veridicità dello stato dei luoghi, dei dati dimensionali, nonché la rispondenza e la conformità delle opere oggetto di accertamento di compatibilità alle prescrizioni degli strumenti di tutela ambientale, della normativa urbanistica-edilizia vigente, alla pianificazione vigente, alle norme dei regolamenti comunali, alle norme di sicurezza, alle prescrizioni del codice della strada;
- ☐ **dichiarazione** nella quale si attesta che, ricadendo le opere oggetto di accertamento di compatibilità in aree sottoposte tutela paesistico-ambientale, è stato richiesto specifico accertamento di compatibilità paesaggistica, nelle forme e nei modi prescritti dalle norme ed, in particolare, che le opere de quibus non hanno determinato la creazione di superfici utili o volumi, ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;(vedasi Circolare MIBAC n. 33/2009)
- ☐ **elaborati per la rappresentazione dello stato di fatto:**
 - ☐ **1** - inquadramento territoriale in scala adeguata (estratto di mappa catastale, corografia, aerofotogrammetria, stralcio del PTC provinciale e del vigente P.R.G., stralcio eventuale del vincolo paesaggistico regionale);

- ☐ **2** - planimetria generale nelle scale adeguate, in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento;
- ☐ **3** - indicazione dei materiali impiegati, dei relativi colori con rappresentazione, se necessaria, degli eventuali particolari;
- ☐ **4** - rilievo dello stato di fatto dell'edificio o di altri manufatti (piante e coperture, prospetti e sezioni significative in scala 1:100) oggetto di realizzato intervento edilizio, descrittivo anche delle caratteristiche di finitura originali;
- ☐ **5** - documentazione fotografica a colori (minimo formato A4) che rappresenti da più punti di vista le opere oggetto di accertamento di compatibilità paesaggistica.
- ☐ **6** - relazione paesaggistica

....., lì

IN FEDE
IL RICHIEDENTE

IN FEDE
IL PROGETTISTA

(firma ben leggibile)

(timbro e firma ben leggibile)

note : Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42-Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28)

Capo II - Sanzioni relative alla Parte terza

Art. 167. Ordine di rimessione in pristino o di versamento di indennità pecuniaria

1. In caso di violazione degli obblighi e degli ordini previsti dal Titolo I della Parte terza, il trasgressore è sempre tenuto alla rimessione in pristino a proprie spese, fatto salvo quanto previsto al comma 4.
2. Con l'ordine di rimessione in pristino è assegnato al trasgressore un termine per provvedere.
3. In caso di inottemperanza, l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica provvede d'ufficio per mezzo del prefetto e rende esecutoria la nota delle spese. Laddove l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica non provveda d'ufficio, il direttore regionale competente, su richiesta della medesima autorità amministrativa ovvero, decorsi centottanta giorni dall'accertamento dell'illecito, previa diffida alla suddetta autorità competente a provvedervi nei successivi trenta giorni, procede alla demolizione avvalendosi dell'apposito servizio tecnico-operativo del Ministero, ovvero delle modalità previste dall'articolo 41 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a seguito di apposita convenzione che può essere stipulata d'intesa tra il Ministero e il Ministero della difesa.
(articolo così modificato dall'art. 3, del d.lgs. n. 63 del 2008)
4. L'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica, secondo le procedure di cui al comma 5, nei seguenti casi:

- a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
- b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

- 5. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 4 presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi.** L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima. In caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui al comma 1. La domanda di accertamento della compatibilità paesaggistica presentata ai sensi dell'articolo 181, comma 1-quater, si intende presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui al presente comma.
6. Le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 5, nonché per effetto dell'articolo 1, comma 37, lettera b), n. 1), della legge 15 dicembre 2004, n. 308, sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimissioni in pristino di cui al comma 1, anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimissioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti.

Art. 181. Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa

1. Chiunque, senza la prescritta autorizzazione o in difformità di essa, esegue lavori di qualsiasi genere su beni paesaggistici è punito con le pene previste dall'articolo 44, lettera c), del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.
- 1-bis. La pena è della reclusione da uno a quattro anni qualora i lavori di cui al comma 1:
- a) ricadano su immobili od aree che, per le loro caratteristiche paesaggistiche, siano stati dichiarati di notevole interesse pubblico con apposito provvedimento emanato in epoca antecedente alla realizzazione dei lavori;
 - (lettera così modificata dall'art. 28 del d.lgs. n. 157 del 2006)
 - b) ricadano su immobili od aree tutelati per legge ai sensi dell'articolo 142 ed abbiano comportato un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi, ovvero ancora abbiano comportato una nuova costruzione con una volumetria superiore ai mille metri cubi.
- 1-ter. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-quater, la disposizione di cui al comma 1 non si applica:
- (alinea così modificato dall'art. 28 del d.lgs. n. 157 del 2006)
- a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
 - b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
 - c) per i lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.
- 1-quater. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 1-ter presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi.** L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni.
- 1-quinqües. La rimessione in pristino delle aree o degli immobili soggetti a vincoli paesaggistici, da parte del trasgressore, prima che venga disposta d'ufficio dall'autorità amministrativa, e comunque prima che intervenga la condanna, estingue il reato di cui al comma 1.
- (i commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinqües sono stati introdotti dall'art. 1, comma 36, legge n. 308 del 2004)
2. Con la sentenza di condanna viene ordinata la rimessione in pristino dello stato dei luoghi a spese del condannato. Copia della sentenza è trasmessa alla regione ed al comune nel cui territorio è stata commessa la violazione.